

Sistema informativo Excelsior 2008
**Unioncamere, mercato del lavoro:
grazie alle piccole imprese, l'occupazione tiene in Italia
Bilancio in rosso invece per le grandi aziende**

Roma, 16 settembre 2008 – Solo il contributo delle piccole imprese sostiene la crescita dell'occupazione nel 2008. I dati di consuntivo al giugno scorso confermano infatti la creazione di circa 100mila nuovi posti di lavoro da parte delle Pmi (+1,5%). Le grandi aziende, invece, registrano nello stesso periodo una diminuzione del numero degli occupati pari allo 0,2%. Fra i nuovi assunti, aumentano le opportunità per i lavoratori più qualificati mentre diminuisce la domanda di immigrati. Si allarga infine il gap tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

Queste le principali dinamiche messe in evidenza da *Excelsior*, il Sistema informativo di **Unioncamere** e **Ministero del Lavoro**, presentato oggi a Roma.

*"Dei 110mila nuovi posti di lavoro – ha evidenziato il presidente di **Unioncamere, Andrea Mondello** - che le imprese italiane hanno previsto di creare quest'anno, la quota maggiore si concentra nelle piccole imprese, mentre il deterioramento della congiuntura internazionale sta determinando uno stop alle nuove assunzioni da parte delle grandi. E' una circostanza da tenere sotto osservazione, ma rappresenta anche l'ulteriore conferma che la piccola dimensione d'impresa, che contraddistingue il sistema produttivo nazionale, pur soffrendo, ha una capacità di reazione e di adattamento alle avversità dei mercati notevole. D'altronde, da tempo segnaliamo che le aziende minori, trainate da quelle di medie dimensioni, stanno vivendo una progressiva metamorfosi. Per essere competitive, investono in qualità non solo dei prodotti e dei servizi ma anche delle risorse umane. Si spiega così l'aumento di figure professionali più specializzate che Excelsior registra in maniera consistente quest'anno. Analogamente si riduce ma si qualifica anche la richiesta di personale immigrato. Ciò dimostra che sta evolvendo l'approccio al lavoro immigrato da parte degli imprenditori, che stanno diventando più consapevoli ed esigenti. Anche questo può essere considerato un riflesso delle strategie di riposizionamento competitivo delle nostre imprese".*

100mila nuovi posti di lavoro nelle piccole imprese. Le grandi perdono

Con oltre 100.000 posti di lavoro in più, le piccole imprese (1-49 dipendenti) rappresentano il maggiore serbatoio occupazionale in Italia. Le loro previsioni di crescita dell'occupazione, rilasciate a inizio d'anno nell'ambito dell'indagine Excelsior, trovano già pieno riscontro dai dati della rilevazione congiunturale effettuata da Unioncamere a giugno scorso. Da quest'ultima emerge che esse avevano già assunto i 100mila nuovi dipendenti preventivati, confermando così le attese di crescita dell'1,5% dell'occupazione. Confermate e anzi migliorate nei fatti le previsioni delle medie imprese con 50-499 dipendenti. Se esse prevedevano di dar luogo a 4.100 nuovi posti di lavoro, pari a un tasso di incremento dell'occupazione dello 0,2%, a giugno scorso avevano in realtà espanso la propria base

occupazionale dello 0,8%. Quelle che a fine anno non dovrebbero confermare le dinamiche di crescita previsto a inizio 2008 sono le grandi imprese con oltre 500 dipendenti. L'atteso aumento dello 0,2% della forza lavoro, a giugno scorso si è in realtà tradotto in una riduzione pari al -0,2%.

Malgrado questa rimodulazione, nel complesso la previsione di 110mila nuovi occupati nel 2008 dovrebbe essere confermata proprio grazie alle conferme provenienti dalle imprese di minori dimensioni.

A livello settoriale, dal confronto tra i dati previsionali e quelli del consuntivo a giugno 2008 emergono alcune dinamiche espressione dei processi di ristrutturazione del sistema imprenditoriale oggi in atto, ma anche della congiuntura economica. Tra i settori che nelle previsioni di Excelsior avrebbero dovuto accrescere maggiormente il numero degli occupati risaltano i Servizi alle imprese: il +2,2% della previsione Excelsior trova conferma nel dato di giugno 2008 (+2,8%). Da segnalare soprattutto la ripresa che sembra interessare il Tessile, abbigliamento e calzature: -0,7% le previsioni di Excelsior a fronte di un incremento occupazionale già realizzato del +3%. Altri settori, però, registrano una battuta d'arresto: quello degli Alberghi, ristoranti e servizi turistici (Excelsior prevedeva un'espansione occupazionale del +2,1% mentre a giugno scorso l'incremento era stato solo del +0,3%; il Commercio al dettaglio (+1,7% la previsione, +0,5% il consuntivo), le Costruzioni (+1,5% le previsioni, +0,8% il consuntivo a giugno 2008). Al contrario, migliori dinamiche stanno interessando il Commercio all'ingrosso e di autoveicoli (+1,4% le previsioni, +1,5% il consuntivo) e le Industrie dei metalli (+1,1% le previsioni, +1,2% il consuntivo).

Cresce la qualità delle assunzioni

Specializzazione ed esperienza sono le carte giuste per trovare lavoro. Sono infatti 20mila in più rispetto all'anno scorso le figure high skill, tra Dirigenti, impiegati ad elevata specializzazione e tecnici, che le aziende hanno intenzione di assumere entro il 2008, per complessivi 172mila posti di lavoro. In diminuzione di altrettante unità, invece, la domanda di Impiegati, professioni commerciali e dei servizi (le imprese ne cercano 272mila); in lieve aumento quella di Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (279mila), mentre in sensibile diminuzione è la richiesta di professioni meno qualificate (103mila contro il 115mila richiesti nel 2007).

Assunzioni previste dalle imprese per grandi gruppi professionali - Anni 2006, 2007 e 2008

	Assunzioni non Stagionali 2008		Assunzioni non stagionali 2007		Assunzioni non stagionali 2006	
	Valore assoluto*	Distribuz. %	Valore assoluto	distribuz. %	Valore assoluto*	distribuz. %
<i>Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici</i>	172.000	20,8	152.410	18,2	110.440	15,8
1 Dirigenti	2.300	0,3	1.900	0,2	1.690	0,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	35.930	4,3	31.130	3,7	28.850	4,1
3 Professioni tecniche	133.770	16,2	119.380	14,2	79.900	11,5
<i>Impiegati, professioni commerciali e nei servizi</i>	272.340	32,9	292.690	34,9	236.860	34,1
4 Impiegati	93.900	11,3	93.890	11,2	65.330	9,4
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	178.440	21,6	198.800	23,7	171.530	24,7
<i>Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine</i>	279.830	33,8	278.930	33,2	236.890	34,1
6 Operai specializzati	166.550	20,1	164.280	19,6	139.520	20,1
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	113.280	13,7	114.660	13,7	97.370	14,0
<i>Professioni non qualificate</i>	103.730	12,5	115.420	13,7	111.580	16,0
Totale	827.890	100,0	839.460	100,0	695.770	100,0

(*) Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

- High skill: contabili e amministrativi ai primi posti

Le professioni *high skill* sono quasi esclusivamente rappresentate da laureati (45,4%) o diplomati (53,1%). A loro le imprese offrono nella maggioranza dei casi un contratto a tempo indeterminato (59,7% del totale, 2 punti in più del 2007). Per questo gruppo

l'esperienza lavorativa conta davvero: rispetto al 2006, cala di 5 punti percentuali la quota delle entrate previste di personale qualificato al primo impiego (era il 26% nel 2006, è pari al 21% nel 2008).

In termini assoluti, nell'ultimo triennio i maggiori incrementi hanno riguardato le professioni tecnico-specialistiche impegnate nell'amministrazione, controllo di gestione, finanza: concentrano infatti nel 2008 poco meno di 53mila assunzioni, pari al 30,7% delle *high skill* (6,4 punti percentuali in più rispetto all'incidenza nel 2006). Tra i più richiesti nel 2008 risultano infatti gli Addetti alla contabilità (circa 17mila), all'amministrazione (oltre 12mila), seguiti dagli Operatori commerciali (7mila) e dagli addetti alla contabilità generale (quasi 6mila). Oltre a queste figure, forte la crescita nel triennio di altri due gruppi di professioni collegate alle strategie di riposizionamento competitivo del nostro apparato produttivo: quelle addette alle fasi di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti/servizi (come, ad esempio, i Disegnatori cad-cam e i Progettisti meccanici) e quelle finalizzate al conseguimento di maggiori margini di efficienza dei processi produttivi e gestionali (tra queste, ad esempio, i programmatori e gli analisti programmatori informatici). In aumento è anche il fabbisogno di figure legate alla gestione dei rapporti a monte e a valle delle filiere produttive (addetti alla logistica, addetti agli acquisti, responsabili magazzino, ecc.), richiesti soprattutto dalle imprese industriali.

Sensibile anche l'incremento di due "filiera" professionali legati ai servizi alle persone: infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali, e profili analoghi registrano un incremento complessivo del 9,9% medio annuo nell'ultimo triennio. Cresce invece a ritmi sempre più sostenuti (pur rappresentando però una quota ancora esigua all'interno delle *high skill*) l'insieme delle professioni legate alla cultura, allo spettacolo, allo sport e ai media: si prevedono poco più di 5mila assunzioni da parte delle imprese private. Infine, il raggruppamento delle professioni legate al mondo della scuola e dell'istruzione (dai professori nelle scuole secondarie agli insegnanti di scuola materna e a quelli di sostegno), nonché alla formazione interna alle imprese arriva a superare le 11mila assunzioni nel 2008, con un incremento medio annuo del 18,4% in tre anni.

Le prime 30 figure elementari high skill¹ richieste nel 2008 e relativo andamento nel 2006-2008

Figura	Assunzioni 2008					Assunzioni cumulate 2006-2008	Tendenza 2006-2008 ⁽²⁾
	Totale	% in imprese dei servizi	% in imprese con meno di 50 dip.	% laureati	% su tot. high skill		
1) Addetto contabilità	16.980	74,7	83,9	8,6	9,9	44.680	=
2) Addetto amministrazione	12.520	71,0	71,6	16,1	7,3	27.000	+
3) Operatore commerciale	7.020	75,7	39,5	38,1	4,1	17.890	+
4) Addetto contabilità generale	5.920	72,2	84,8	6,3	3,4	9.630	+
5) Infermiere	4.640	100,0	6,2	100,0	2,7	13.470	-
6) Disegnatore cad-cam	4.080	37,0	73,6	23,9	2,4	10.530	+
7) Educatore professionale	3.670	100,0	42,1	82,9	2,1	10.140	-
8) Programmatore informatico	3.650	85,8	68,1	46,4	2,1	9.520	=
9) Assistente tecnico clienti	2.950	77,2	42,5	34,7	1,7	7.380	+
10) Progettista meccanico	2.600	12,9	23,1	100,0	1,5	5.930	+
11) Tecnico commerciale	2.570	52,6	49,4	66,0	1,5	7.410	-
12) Addetto contabilità clienti - fornitori	2.570	59,9	82,5	6,5	1,5	5.780	+
13) Venditore tecnico	2.520	55,1	43,9	33,0	1,5	6.400	-
14) Analista programmatore informatico	2.500	89,1	35,3	76,4	1,5	5.900	+
15) Addetto marketing	2.310	69,4	45,6	59,3	1,3	6.030	+
16) Farmacista	2.240	99,9	79,7	100,0	1,3	6.090	-
17) Sviluppatore software	2.120	93,1	25,7	78,7	1,2	4.520	+
18) Progettista software	2.000	57,6	43,1	76,0	1,2	4.910	+
19) Addetto logistica	2.000	73,2	33,0	37,2	1,2	4.400	+
20) Addetto acquisti	1.920	36,2	45,2	28,1	1,1	4.200	+
21) Progettista settore metalmeccanico	1.810	5,3	18,7	73,6	1,1	4.720	+
22) Tecnico informatico assistenza clienti	1.560	91,3	73,0	34,5	0,9	4.240	+
23) Assistente di cantiere edile	1.560	12,3	50,4	18,3	0,9	4.220	-
24) Addetto consulenza fiscale	1.530	99,9	49,3	0,0	0,9	3.920	+
25) Fisioterapista	1.510	100,0	54,5	100,0	0,9	3.870	-
26) Operatore commerciale estero	1.270	31,3	52,4	40,5	0,7	4.160	-
27) Progettista edile	1.260	61,1	59,2	56,8	0,7	3.270	-
28) Responsabile amministrativo	1.230	59,4	82,8	24,1	0,7	2.890	+
29) Banconista di agenzia viaggi	1.020	100,0	81,4	0,0	0,6	4.080	-
30) Informatore medico - scientifico	780	5,1	0,0	100,0	0,5	3.820	-
Totale assunzioni high skill	172.000	69,2	52,0	45,4	100,0	447.110	

(1) Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici. I valori assoluti esposti sono arrotondati alle decine.

(2) +: variazione media annua superiore a quella del totale delle figure high skill; -: variazione media annua in linea con quella del totale delle figure high skill (+/-3 punti percentuali); -: variazione media annua inferiore a quella del totale delle figure high skill.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

• Low skill: impiegati e venditori in calo, in lieve aumento gli operai

In sensibile diminuzione è la richiesta di Impiegati e professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie, che, diminuendo di 20.000 unità tra il 2007 e il 2008, arriva a concentrare poco più di 272mila assunzioni nell'ultimo anno, pari al 32,9% del totale. Più contenuta è soprattutto la richiesta di figure di livello intermedio nel turismo (camerieri, baristi, cuochi, addetti all'accoglienza, ecc.), così come di alcune figure tecniche del settore (agenti di viaggio, ecc.). In lieve crescita è poi la richiesta di Operai specializzati (166mila entrate nel 2008), che si porta nuovamente al di sopra del 20% della domanda di lavoro complessiva. Questo fenomeno, unito alla sostanziale stabilità delle figure di conduttori di impianti e operatori di macchinari (113mila assunzioni, il 14% delle assunzioni per il 2008), fa sì che il gap tra le due tipologie professionali continui ad ampliarsi nel tempo, a tutto vantaggio della prima: la differenza era pari a circa 42mila assunzioni nel 2006 e arriva a superare le 53mila due anni dopo. Questo andamento va essenzialmente ricondotto all'edilizia, mentre il settore manifatturiero si segnala per un andamento in controtendenza, a conferma dei crescenti fenomeni di decentramento di fasi produttive all'esterno (o spesso anche all'estero): lo testimonia la lieve riduzione del gruppo professionale degli operai specializzati - passati dal 34,5% al 33,8% delle assunzioni totali - a fronte di una quota di addetti alle fasi di assemblaggio e finitura che continua a mantenersi intorno al 32% (con un gap tra i primi e i secondi che passa dalle 4.700 alle 4.300 unità). Diminuisce, infine, la domanda di personale non qualificato: dovrebbe ammontare a circa 104mila entrate (ossia quasi 12mila unità in meno rispetto all'anno precedente), pari al 12,5% delle assunzioni 2008 (erano il 13,7% nel 2007).

Le prime 30 figure low skill¹ richieste nel 2008 e relativo andamento nel 2006-2008

Figura	Assunzioni 2008		Assunzioni cumulate 2006-2008	Tendenza 2006-2008 ⁽¹⁾
	Totale	Distr. %		
1) Commessi e assimilati	66.560	10,1	198.640	-
2) Addetti non qualificati nei servizi di pulizia	43.530	6,6	130.720	=
3) Camerieri ed assimilati	38.140	5,8	127.360	-
4) Muratori in pietra, mattoni, refrattari	31.860	4,9	92.650	=
5) Conducenti di mezzi pesanti e camion	29.980	4,6	82.890	+
6) Personale addetto alla gestione dei magazzini	27.620	4,2	70.490	+
7) Manovali e personale non qualif. dell'edilizia civile	20.700	3,2	57.570	+
8) Personale di segreteria	19.150	2,9	50.810	+
9) Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati	17.810	2,7	41.960	+
10) Cuochi in alberghi e ristoranti	13.950	2,1	48.830	-
11) Professioni qualificate nei servizi sanitari	12.790	1,9	29.990	+
12) Baristi e assimilati	11.370	1,7	36.840	-
13) Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	11.140	1,7	39.750	-
14) Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	11.000	1,7	31.320	=
15) Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	10.770	1,6	27.370	+
16) Addetti allo sportello bancario	10.670	1,6	29.830	+
17) Parrucchieri, estetisti ed assimilati	10.580	1,6	33.140	-
18) Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati	8.440	1,3	22.920	=
19) Aiuto contabili e assimilati	7.670	1,2	19.030	+
20) Montatori di carpenteria metallica	7.630	1,2	23.410	-
21) Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati	7.330	1,1	21.220	=
22) Addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	7.290	1,1	23.210	=
23) Centralinisti, telefonisti e operatori di call center	6.730	1,0	23.520	+
24) Addetti a macchine utensili industriali	6.480	1,0	18.750	=
25) Carpenteri e falegnami nell'edilizia (escl. Parchettisti)	6.460	1,0	20.110	-
26) Conducenti di catene di montaggio automatizzate	6.430	1,0	13.680	+
27) Saldatori e tagliatori a fiamma	6.270	1,0	17.480	+
28) Conducenti di macchinari per il movimento terra	5.640	0,9	18.620	-
29) Addetti all'assistenza personale in istituzioni	5.450	0,8	17.300	-
30) Spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati	5.330	0,8	12.720	+
Totale assunzioni low skill	655.913	100,0	1.923.453	

(1) Impiegati, professioni commerciali e nei servizi; Operai specializzati e conducenti di impianti e macchine; Professioni non qualificate. I valori assoluti esposti sono arrotondati alle decine.

(2) +: variazione media annua superiore a quella del totale delle figure *low skill*; =: variazione media annua in linea con quella del totale delle figure *low skill* (+/-2 punti percentuali); -: variazione media annua inferiore a quella del totale delle figure *low skill*.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

Meno immigrati nelle imprese

Meno lavoratori immigrati ma maggiormente qualificati. Per il 2008, le imprese industriali e dei servizi esprimono una richiesta di personale immigrato "non stagionale" che va da un minimo di circa 111.200 unità (-30,3% rispetto al 2007) a un massimo di 167.800 unità (-26,3% rispetto all'anno precedente). Le assunzioni previste di lavoratori stranieri non dovrebbero così rappresentare più del 20,3% delle entrate complessive (erano pari al 27,1% nel 2007), una quota ben lontana dal picco raggiunto nel 2003 (quando addirittura un terzo delle assunzioni programmate riguardava manodopera straniera). Una battuta d'arresto caratterizza anche l'andamento delle assunzioni "stabili" programmate dalle imprese agricole, che si fermeranno al massimo a circa 4.100 unità (quasi la metà di quelle programmate nel 2007).

Le assunzioni stagionali nelle imprese industriali e dei servizi arrivano invece a quasi 34mila unità (il 13,4% delle assunzioni stagionali previste in complesso), con un incremento del +5,1% tra il 2007 e il 2008. I lavoratori stagionali immigrati trovano comunque impiego in misura più consistente presso le imprese del settore agricolo: per il 2008 la loro richiesta dovrebbe ammontare a quasi 75 mila unità, con un'incidenza sulle assunzioni stagionali complessive del settore pari al 17,3%.

Dinamica delle assunzioni non stagionali di lavoratori immigrati alle dipendenze¹ e loro incidenza percentuale sulle assunzioni complessive (Anni 2001-2008)

Previsioni per l'anno	Assunzioni (v.a.)			% su totale assunzioni		
	Industria e servizi	Agricoltura	Totale	Industria e servizi	Agricoltura	Totale
2001	149.500	2.400	151.900	20,9	30,4	21,0
2002	163.800	2.600	166.400	23,9	35,4	24,0
2003	223.900	4.900	228.800	33,3	47,9	33,5
2004	195.000	5.600	200.600	28,9	42,7	29,0
2005	182.900	3.900	186.800	28,2	33,1	28,2
2006	162.300	4.800	167.100	23,3	31,6	23,3
2007	227.600	8.200	235.800	27,1	46,6	27,2
2008	167.800	4.100	171.900	20,3	28,3	20,4

(1) Ipotesi massima. Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

Dinamica delle assunzioni di lavoratori immigrati stagionali¹ e loro incidenza percentuale sulle assunzioni complessive (Anni 2004-2008)

Previsioni per l'anno	Assunzioni (v.a.)			% su totale assunzioni		
	Industria e servizi	Agricoltura	Totale	Industria e servizi	Agricoltura	Totale
2004	26.000	57.200	83.200	9,1	9,9	9,7
2005	23.300	58.130	81.430	8,6	12,7	11,2
2006	23.400	65.190	88.590	8,8	15,5	12,9
2007	32.000	111.020	143.020	12,1	25,0	20,1
2008	33.620	74.980	108.600	13,4	17,3	15,8

(1) Per l'agricoltura e per l'anno 2008 dell'industria e servizi tali valori riguardano l'ipotesi minima, in quanto l'unica comparabile con i valori degli anni precedenti.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

Sono anche per il 2008 i servizi ad assorbire il numero più consistente di assunzioni di immigrati. Nel caso dell'industria, il gap tra la stima di massima e di minima appare più contenuto (53.100 la minima e 68.100 circa la massima, nel caso delle assunzioni non stagionali) rispetto al terziario, dove il secondo valore è oltre i due terzi più elevato rispetto al primo (58.200 contro 99.700), così come l'incidenza percentuale sulle assunzioni complessive. Questo lascerebbe supporre che nei servizi il ricorso a manodopera straniera sia in buona parte da considerare solo come una delle possibili opzioni all'interno dei programmi occupazionali aziendali e non sia invece frutto di un preciso indirizzo da seguire in fase di reclutamento. Al contrario, nell'industria (e nelle costruzioni in modo particolare) la richiesta di immigrati rappresenterebbe una componente determinante delle strategie occupazionali, specialmente quando sono "mirate" su particolari profili in cui i lavoratori stranieri risultano essere "privilegiati" fin dall'inizio dell'attività di ricerca.

Nel caso delle unità produttive di piccole e piccolissime dimensioni (meno di 50 dipendenti), l'ipotesi minima è relativamente simile a quella massima, a conferma del carattere strutturale che l'immigrazione ha assunto per queste aziende.

- Sempre alta la richiesta del Nord. Ma Roma si conferma città multiculturale

A livello territoriale, il valore più elevato - in termini di incidenza percentuale sul complesso delle assunzioni - spetta ancora una volta alle regioni del Nord-Est (24,3%), mentre quelle del Nord-Ovest registrano la maggiore capacità di assorbimento in termini assoluti (circa 51.500 secondo la stima di massima, pari al 21,3% delle entrate totali di questa ripartizione). A livello provinciale (considerando sempre le stime di massima) è nuovamente Roma a guidare la classifica degli immigrati in entrata sul mercato del lavoro, con 16.300 assunzioni non stagionali e 3.200 di tipo stagionale. Con quasi 15.000 entrate non stagionali e 2.400 di tipo stagionale, la provincia di Milano (Monza e Brianza compresa) si colloca immediatamente dopo Roma; seguono Torino (6.700), Brescia (6.400) e, a distanza, Bologna e Firenze (rispettivamente con 4.700 e 4.100 assunzioni). La prima città del Sud è Napoli, con un numero di entrate poco al di sopra delle 4.000 unità.

In termini relativi, si confermano a maggior assorbimento potenziale di immigrati - con quote superiori al 25% del totale - la gran parte delle province del Nord-Est (in primo luogo quelle del Veneto e della dorsale adriatica dell'Emilia Romagna), cui si

accompagnano verso ovest Brescia e Mantova e, scendendo verso il centro, Pesaro, Macerata, Arezzo, Siena e Grosseto. Completano il quadro Roma e L'Aquila, quest'ultima addirittura prima in graduatoria con una quota di immigrati che raggiunge un terzo delle assunzioni complessive.

- In aumento le professioni del commercio e dei servizi. Cala il personale non qualificato
Per quanto riguarda le professioni, le entrate di figure dirigenziali, di elevata specializzazione e tecniche raggiungono il 7% delle assunzioni di immigrati, guadagnando poco meno di un punto percentuale all'anno a partire dal 2006. In controtendenza rispetto a quanto rilevato nel caso dei lavoratori italiani, risulta in crescita il peso delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (dal 22,7% al 23,7%), a fronte però di una lieve flessione delle già meno numerose figure a carattere impiegatizio (5% rispetto al 5,7% del 2007). Pressoché stabile il peso dei conduttori di impianti e assimilati, mentre cresce anche per il 2008 di un punto percentuale l'incidenza degli operai specializzati e diminuisce di 2,5 punti – rispetto al 2007 – l'incidenza del personale non qualificato.

Confronto fra le assunzioni di lavoratori immigrati non stagionali e quelle per le quali si segnalano difficoltà di reperimento, per professione - Anno 2008

	Assunzioni immigrati non stagionali (v.a.)*	Assunzioni di difficile reperimento (v.a.)*	Totale assunzioni non stagionali (v.a.)*
TOTALE	167.800	217.020	827.890
Dirigenti	90	670	2.300
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.810	10.140	35.930
Specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali ed assimilati	1.380	3.610	11.070
Specialisti in scienze umane, sociali e gestionali	680	2.660	13.780
Ingegneri, architetti e professioni assimilate	540	2.490	6.590
Professioni tecniche	8.910	33.590	133.770
Professioni tecniche nell'amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	2.830	15.110	79.290
Professioni tecniche nelle scienze fisiche, naturali, nell'ingegneria ed assimilate	2.380	10.620	33.980
Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	2.200	4.220	7.670
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	1.500	1.340	12.830
Impiegati	8.450	14.280	93.900
Impiegati di ufficio	7.340	10.210	66.350
Impiegati a contatto diretto con il pubblico	1.110	4.070	27.560
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	39.690	53.310	178.440
Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere	15.180	18.690	64.060
Professioni qualificate nelle attività commerciali	11.010	20.320	74.250
Professioni qualificate nei servizi sanitari	7.780	4.890	12.790
Professioni qualificate nei servizi sociali, culturali, di sicurezza, pulizia e assimilati	5.720	9.420	27.340
Operai specializzati	39.080	61.980	166.550
Operai specializzati dell'industria estrattiva e dell'edilizia	17.990	25.910	79.410
Operai metalmeccanici specializzati ed assimilati	13.350	24.680	56.900
Operai specializzati lavorazioni alimentari, legno, tessili e assimilati	5.780	9.740	24.110
Operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, pesca e caccia	1.000	210	1.350
Conduttori di impianti e operai semiqualf. addetti a macchinari	26.250	28.630	113.280
Operai semiqualficati di macchinari per lavorazione in serie e addetti al montaggio	11.900	11.730	38.110
Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	8.000	11.150	49.920
Conduttori di impianti industriali	5.580	4.690	20.590
Professioni non qualificate	42.520	14.420	103.730
Professioni non qualificate nei servizi alle persone ed assimilati	25.510	6.400	53.620
Professioni non qualificate delle miniere, delle costruzioni e delle attività industriali	7.920	4.270	28.030
Professioni non qualificate nelle attività gestionali	6.700	2.550	16.740
Professioni non qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.220	1.000	4.780

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008